

Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario. In aumento le denunce che riguardano la pubblica amministrazione. Il fenomeno delle consulenze

Corte dei conti, allarme grandi opere

Il procuratore: massima attenzione su Civis, People mover e sistema trasporti

NOVANTA indagini in corso affidate alla Guardia di Finanza «sui più complessi ed importanti settori di attività delle pubbliche amministrazioni» e un aumento di cinque volte delle denunce contro dipendenti di enti pubblici. Con questi numeri, si è aperto ieri l'anno giudiziario della Corte dei conti. Per Bologna, l'allarme è stato lanciato su grandi opere come il Civis e il People Mover.

SPEZIA A PAGINA II

IL DOSSIER. Pubblica amministrazione

La giustizia

La lente della Corte dei conti sulle grandi opere dell'Emilia

“Massima attenzione in città per Civis e People mover”

Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario, in aumento le denunce a carico del personale dei comuni

La magistratura contabile contesta agli enti locali il ricorso a consulenze esterne

LUIGI SPEZIA

«Sono in crescita le denunce per reati commessi da amministratori e dipendenti pubblici, in danno della pubblica amministrazione». È questo l'allarme lanciato ieri dal procuratore regionale della Corte dei conti Salvatore Pilato, che fa il paio con quello recente del procuratore generale Emilio Ledonne contro la diffusione della corruzione. Il procuratore contabile, da pochi mesi a Bologna, ha fornito numeri che anche a Bologna e in Emilia Romagna si adeguano al trend nazionale: nel 2009 le istruttorie su questa categoria di reati erano solo 14, mentre sono salite a 43 nel 2010 e a 67 nel 2011. E in 19 casi le informazioni sono giunte alla Corte dei conti dalle

procure dove era già aperto un procedimento penale. In generale, le nuove «notizie di danno erariale» trattate dalla Corte nel 2011 sono state 1778, con un aumento del 18 per cento sul biennio precedente (erano 1467 nel 2009 e 1686 nel 2010). I danni erariali accertati dalla Procura della Corte sono pari a

TRASPORTI MA NON SOLO

Il procuratore Pilato, che vanta trascorsi alla Procura di Palermo, ha soffermato le sue osservazioni sui due sistemi di trasporto bolognesi entrambi sotto inchiesta penale, Civis e People Mover: «Sono situazioni nelle quali stiamo intensificando le verifiche e i controlli finanziari. Vicende contrattuali che per la loro dinamica presentano punti che riguardano le competenze della Corte». I fascicoli aperti su casi interni al Comune di Bologna sono in-

vece altri, pur molto diversi tra loro: il caso Delbono, la nomina dell'ex capo di Gabinetto Marco Lombardelli, alcuni contenuti del vecchio dossier contro il sindaco Virginio Merola, il caso dei 17 milioni del piano sosta non versati da Atc alle casse comunali, ora l'inchiesta sul Global Service.

CONSULENZE E INCARICHI



Come negli anni scorsi il dottor Ignazio Del Castillo, anche ieri il nuovo procuratore ha stigmatizzato il ricorso ingiustificato a consulenze esterne da parte delle pubbliche amministrazioni. Il ricorso a «consulenti e collaboratori esterni pur in presenza di professionalità interne disponibili» è stato uno dei capitoli più esaminati dalla Corte, seguito dagli incarichi dirigenziali esterni ad alta professionalità e dal «riconoscimento dei debiti fuori bilancio», quelli senza impegno di spesa preliminare: la pratica del ricorso costante è illecita. Questi ultimi nel 2011 sono stati 117: 90 dai comuni, 11 dalle province, due dalla Regione e 14 da uffici statali.

VERIFICA SUI CONTI

Il presidente della sezione giurisdizionale della Corte dei conti, Luigi Di Murro, ha sottolineato il grave problema dei «conti giudiziari», da presentare per legge alla Corte. Mentre il settore Entrate del Comune di Bologna, in quattro anni, ha sottoposto ben 230 conti giudiziari, il Comune di Parma in dieci anni nemmeno uno. Proprio per tutelare la spesa pubblica, il presidente Di Murro vuol fare l'imponente verifica dei conti giudiziari di tutti gli enti locali della regione, circa 30 mila. Nel 2011 si è conclusa la lunga vicenda delle riscossioni mancate della Carisbo. Intesa San Paolo è stata condannata a risarcire 4 milioni a Palazzo d'Accursio, somma che con rivalutazione e interessi sale a dieci.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



INDAGINI
Sono 90 le indagini in corso su fatti importanti affidate alla Finanza dalla procura della Corte



SEQUESTRI
Il valore dei sequestri della Corte per recuperare il danno nel 2011 equivale a 296 mila euro

